

BISACCIA – Lo scrittore e poeta irpino Franco Arminio non poteva prevederlo. Proprio in concomitanza con l'uscita del suo ultimo libro, la raccolta di versi “Sacro Minore” (Einaudi, pag. 153, euro 16), è stato costretto al ricovero in ospedale per problemi di salute. Qui, in particolare nell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi, ha trascorso alcuni giorni di degenza, nel corso dei quali ha avuto possibilità, attraverso alcuni post sui social, di riflettere sulla condizione sanitaria irpina e su alcuni temi di “sacralità minore” che sono presenti nei suoi versi.

Sono versi assai taglienti e stretti, quelli di Arminio: *“Sacro non è raccontare/ciò che sai/ma quello che ti commuove/e non sai perché* ”.
Insomma, Arminio non dialoga con un essere superiore, ma vede il sacro in ogni contesto e luogo reale che incrocia e che è oggetto della sua valutazione e interlocuzione.

Può piacere o meno, il poeta Arminio, ma è fatto così: con uno stile essenziale e personale che è il suo stesso modo di scrivere e che lo ha portato a conoscere un grande favore di pubblico. Soprattutto nell'ultimo periodo, in cui ha girato il lungo e largo l'Italia. Alcuni giorni prima del ricovero, ad esempio, era stato a Terni, accompagnato dal giornalista e scrittore Andrea Di Consoli.

Durante il forzato stop Arminio, che vive a Bisaccia, ha pubblicato diversi post su Facebook. Alcuni sono davvero significativi ed accendono i riflettori su quelli che definisce “ospedali di montagna”.

“Dovrei uscire – scriveva qualche giorno fa su Facebook – sapendo che se la situazione patologica dovesse ripresentarsi so che devo andare in ospedale senza indugi. E nei prossimi giorni posso anche rivolgermi altrove, pagare una visita privata. Cosa accade ai poveri, alle persone sole, alle persone che vivono in luoghi da dove è difficile accedere al personale medico più qualificato? Non sono questioni da poco in un tempo in cui la malattia domina la scena e in cui la depressione nelle sue varie forme interessa forse un terzo dei cittadini italiani. Non si può medicalizzare tutto e tutti, ma si pone l’esigenza di dare più spazio alla dimensione intima delle persone, si tratta di creare un mondo che torni a fare compagnia agli esseri umani”.

Arminio è deciso nel mettere a nudo i bisogni di chi vive e lotta, soprattutto, nelle aree interne, quelle di montagna. Qui tutto è più difficile per tutti, soprattutto al Sud.